

http://www.repubblica.it/salute/esperti/pediatria/2016/01/26/news/se_la_mamma_che_allatta_ha_un_allergia_al_nichel-132089185/

Se la mamma che allatta ha un'allergia al nichel

Irma D Aria, Susanna Esposito

La pediatra spiega come capire se anche la bimba allattata dalla madre allergica al nichel soffre della stessa allergia o meno.

Risposte anche sulla tosse che persiste nonostante le cure e sui rigurgiti di una bimba che ha iniziato lo svezzamento

Allergia al nichel della mamma che allatta Domanda .

Sono mamma di una bimba di 4 mesi.

Ho un'allergia da nichel da contatto e da qualche giorno la mia bimba ha degli sfoghi su varie parti del corpo.

Il pediatra dice che è allergia da nichel da alimento e che sono io che allattandola al seno le trasmetto questa sostanza.

Mi ha consigliato di eliminare vari alimenti che lo contengono.

Vorrei sapere se c'è un test che posso fare alla mia bambina per verificare se realmente ha questa allergia? E posso continuare ad allattarla al seno oppure è meglio passare al latte in polvere? Risposta.

I genitori possono trasmettere ai propri figli una "predisposizione" all'allergia, ma non è detto che la specifica allergia del genitore sia anche quella del figlio.

Per prima cosa, sarebbe opportuno vedere lo "sfogo" di sua figlia e valutare insieme ad un allergologo gli eventuali accertamenti da eseguire (ricerca di immunoglobuline E totali e specifiche per i vari allergeni, prick test ed eventualmente patch test ...).

Mi sembra poco probabile che sua figlia presenti un'eruzione cutanea indice di un'allergia al nichel contenuto negli alimenti che lei introduce: prima di intraprendere qualsiasi dieta, sarebbe utile determinare l'allergene in causa, per evitare di eliminare alimenti nutritivi fondamentali, la cui assenza potrebbe portare a danni rilevanti sull'organismo, soprattutto quello in crescita.

Infine, il latte materno è l'alimento migliore e più completo che lei possa dare alla sua piccola, anche e soprattutto in questa fase in cui inizierà lo svezzamento.

Tosse persistente nonostante le cure Domanda .

Sono il papà di un bambino di 8 anni che da circa un anno soffre di tosse secca e continua prevalentemente diurna.

http://www.repubblica.it/salute/esperti/pediatria/2016/01/26/news/se_la_mamma_che_allatta_ha_un_allergia_al_nichel-132089185/

Quando tossisce di notte arriva al punto di rimettere.

Abbiamo fatto analisi (nella norma) e prove allergiche risultate però negative.

Quindi, stiamo facendo tantissime docce nasali, fluticasone furoato e Argento Vitellinato alternati per tre mesi.

La tosse, però, persiste in modo continuo e fastidioso.

Cos'altro potremmo fare? Risposta.

Una tosse stizzosa può essere causata da molteplici fattori.

Potrebbe essere semplicemente dovuta ad uno scolo di catarro in gola che irrita le mucose delle alte vie aeree ("post nasal drip"): per ridurlo servirebbero efficaci lavaggi nasali con soluzione fisiologica.

La tosse potrebbe essere, invece, sintomo di un'allergia o di un'infezione respiratoria: potrebbero quindi essere eseguiti esami del sangue per valutare la predisposizione allergica o la presenza di agenti infettivi (ad esempio *Mycoplasma pneumoniae*), una spirometria per valutare la funzionalità respiratoria ed una radiografia del torace per vedere eventuali focolai ("accumuli di catarro").

Suggerirei una visita infettivologica per inquadrare meglio il problema.

Rigurgiti di latte e pappe: cosa fare? Domanda.

Mia figlia di sei mesi rigurgita spesso: già lo faceva con il latte artificiale e poi con lo svezzamento purtroppo la situazione non è migliorata perché ha iniziato a rigurgitare anche la papina con la pastina, il latte, l'acqua praticamente tutto quello che mangiava.

Il peso mi sembra buono (9 chili) ma mi chiedo se passerà al compimento del primo anno o c'è qualcosa che non va ed è meglio fare degli accertamenti? Risposta.

Il peso di sua figlia risulta al 90° percentile sulle curve di crescita e sembrerebbe adeguata per età, ma bisognerebbe valutare l'andamento dei pesi dalla nascita ad oggi, e relazionarlo alla lunghezza.

Per prima cosa bisogna capire con che frequenza sua figlia presenta rigurgiti e vomiti.

Suggerirei una visita gastroenterologica per valutare un eventuale reflusso gastro-esofageo: lo specialista può indirizzarvi verso l'accertamento più appropriato da eseguire o decidere di iniziare una terapia antireflusso e vedere se la situazione migliora ("terapia ex juvantibus").

*Susanna Esposito è docente alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano.

È direttore della clinica pediatrica I della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena